Venerdì 17 Giugno 1892

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine – Anno X – N. 144.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne la Domeniche

Udine a domicilio e nel regno

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4

Per gli Stati dell'Unione postale:

Anno . . . . L. 28

Semestre e Trimestre in proporzione

— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti ecc. Cent. 15 per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.

DALLA PARTE DI FRANCIA

Dopo aver ispezionato il campo trincerato delle Alpi marittime, dandovi gli ordini per la costruzione di nuovi fortilizi persin nel centro della città di Nizza, il ministro della guerra francese fu ora alla frontiera savoiarda dove fece un'ispezione anche più severa e bellicosa.

Nessuna frontiera d'Europa è così irta di propugnacoli e popolata di soldati come la francese verso l'Italia. E tuttavia non v'ha ministro della guerra che non sembri mostrarsene inquieto, non voglia studiarla *de visu*, e aggiungervi fortezze a fortezze, cannoni a cannoni, soldati a soldati. Una frontiera già inespugnabile per natura, grazie all'annessione di Nizza e Savoia, chiusa per giunta da centinaia di forti e batterie, suscita tuttavia maggiori sospetti che gli stessi confini verso l'Alemagna!

D'onde una sì eccessiva preoccupazione?

Si temono forse i sentimenti delle popolazioni annesse?

O si crede che in caso di guerra l'Italia commetterebbe lo sproposito di prendere per obbiettivo quelle provincie della Francia dove il trionfo più segnalato non potrebbe influire che in modo affatto secondario sull'esito generale della guerra?

Questo è tutto inverosimile.

L'insistenza dei ministri della guerra nel voler essi fare personalmente l'ispezione annuale della frontiera più corazzata della Francia, deve avere tutt'altre ragioni.

E sono: od il fermo proposito di prendere quella frontiera per base di una inopinata irruzione in Italia; ovvero il desiderio dei ministri stessi, di fare (sotto il pretesto d'ispezione) la gita più svariata e dilettevole che si possa ideare, nei luoghi più incantevoli d'Europa.

Sino dall'epoca di Boulanger, così infatti si è sempre usato. Per maggior comodo e perchè sia completa, la gita si divide in due periodi.

D'inverno od in principio di primavera, quando il paradiso di Nizza è tuttora animato dalla presenza dei forestieri, il ministro visita Nizza e le adiacenze ridentissime. Tutti pensano allora ch'egli mediti *mobili tende, percossi valli, lampo di manipoli, onda di cavalli, ecc.* E invece egli si bea della vista mirabile di quel cielo, di quel mare, di quelle morbide collinette, di quei monti leggiadramente maestosi, e aspira con delizia quell'aura balsamica che gli avviva ed affina lo appetito.

A giugno e luglio o agosto, quando il sole cocente, l'aria soffocante, la terra polverosa, l'assenza dei forestieri, la presenza delle zanzare, rendono un pò meno giocondo il soggiorno sulla baja degli angeli, il ministro ispettore fa come i *touristes*, e sale ai freschi della Savoja. Accigliato in vista, egli ispeziona, ispeziona, ispeziona, e i francesi ne godono ed ammirano questa sua persistente capacità di lavoro. Ei si rifà buon sangue pel resto dell'anno in quelle arie forti e sottili, tra quelle acque fresche, limpide e spumeggianti di cascata in cascata. Quando la cura d'aria e di moto è terminata, il ministro dichiara l'ispezione finita, e se ne ritorna a Parigi con volto meditabondo, lasciando cadere misteriosamente queste parole: *« Ah! Ah! Les italiens n'ont qu'à se bien tenir! »*.

Fortunati ministri della guerra francesi! La frontiera dell'Alpi verso l'Italia è la loro villeggiatura così d'inverno come d'estate!

E pensare che Boulanger fu quello che pel primo l'ha inventata con la sua gita a Testa di Can! E poi dicono che non era un grand'uomo!

Ancora l'epistolario Cernuschi — Una risposta per le rime.

L'ex-italiano Cernuschi, continua a scrivere ed a telegrafare, e la *Tribuna* di ieri pubblica un telegramma ad essa indirizzato, col quale questo signore dichiara che tornerebbe a difendere la repubblica romana contro una nuova spedizione francese, se Roma fosse di nuovo, come nel 1849, senza papa e senza re.

Dopo che colla prima lettera di questo fenomenale epistolario, pubblicata dalla *République Française*, il signor Cernuschi avrebbe voluto rimettere il papa al Quirinale al posto della dinastia di Savoia, ora con quest'ultimo telegramma, caccia da Roma e re e papa.

Nè queste fantastiche e contradditorie ipotesi, sono tali da sorprendere alcuno. Già nel semplice ricordo fatto dal Cernuschi del *quadrilatero*, baluardo dell'Austria contro l'Italia, arnese inutile di guerra nel caso contrario, vediamo la prova che il Cernuschi vive assorto nella memoria di tempi che furono; e che dell'Italia nuova e dei sentimenti ed aspirazioni della nazione italiana risorta, ne sa meno ancora di quell'infinitamente poco che ne sanno i suoi nuovi compatrioti, i francesi.

In risposta all'epistolario cernuschiano, un patriota e democratico di fede antica, Oreste Regnoli, ha mandato la seguente lettera alla *Tribuna*. La botta è fiera, ma... *facit indignatio versus*.

Bologna, 14 giugno 1892.

Stimatissimo Signor Direttore.

Sebbene delle lettere del Cernuschi la *Tribuna*, il *Diritto* ed altri giornali italiani abbiano fatta la meritata ragione, e sebbene sia opera vana parlare di quest'uomo che dopo aver rinnegata la patria, mostra, da francese qual'è, di ignorare e disconoscere così profondamente ciò che riguarda il nostro paese, pure la prego scusarmi se le chieggo di aggiungere sul di lui conto qualche osservazione alle già fatte.

Leggendo quelle incredibili lettere ho dovuto ricordare di quando come deputato alla costituente romana e capitano della brava guardia nazionale romana, ho combattuto con tutta l'anima la brutale e iniqua aggressione franco-austriaca-borbonica contro questa provincia, contro la nostra Roma, per insediarvi quel triste governo, quell'anacronismo ch'era il governo papale, negazione non solo della unità d'Italia, ma della libertà, e di quella perfettibilità *politica e sociale che oggi* l'attuale Pontefice riconosce per la Francia; e ricordarmi che dell'attivissimo ed energico Comitato delle barricate faceva parte principale il Cernuschi insieme al vero patriotta faentino Cencio Caldesi; e ricordarmi specialmente che lo stesso col Cernuschi, all'approssimarsi delle truppe francesi che da Civitavecchia marciavano su Roma, parendoci impossibile che i soldati della Repubblica francese venissero davvero a imporci il governo dei preti colle baionette e colle bombe, pensammo di fare e facemmo un proclama, stampato in francese e in italiano — nel quale dirigendoci ai soldati francesi domandavamo perchè, non offesi, non provocati, essi, dai cui padri avevano appreso ad amare la patria e la libertà, venivano a offendere la nostra patria, la nostra libertà — e rammentavano loro (e fu il Cernuschi che lo *trascrisse*) *l'articolo 5 della Costituzione francese* in cui era dichiarato che la Francia avrebbe stesa la mano ai popoli oppressi da tirannidi od invasioni straniere.

Quel proclama fu sparso a piene mani lungo la strada che dovevano percorrere, le truppe francesi, e si sa poi con quale frutto!

Ora, se il Cernuschi (che arrischiò poi di essere fucilato a Civitavecchia dai francesi) riconosceva in modo così solenne il delitto che commetteva la Repubblica francese imponendo colla violenza il potere temporale a Roma e all'Italia, come può oggi disporre (per quanto è in lui e così allegramente, *le coeur léger*, per dirla colla sua nuova lingua) di Roma e dei romani per farli schiavi del papa-re?

Bisogna proprio dire che mentre egli abbandonava l'Italia, ogni senso liberale anzi il buon senso abbia abbandonato lui, e che le strambe tirate contro l'unità dell'Italia nostra gli siano parse un modo di accaparrarsi sempre più la simpatia dei nuovi suoi compatrioti!

Scusi queste forse inutili e soverchie osservazioni su quell'ex-italiano. Ma a noi, vecchi liberali, che tanto e per quanto era in noi ci adoprammo per la caduta del potere temporale e per l'unità d'Italia, non è possibile rimanere indifferenti o tacere quando qualcuno osa offendere così audacemente i più puri, i più nobili, i più patriottici sentimenti del popolo italiano.

La ringrazio e mi creda sempre

Suo dev.mo
Oreste Regnoli

Si telegrafa da Bologna in data di ieri a sera:

Questa sera una enorme quantità di studenti universitari percorsero la città, acclamando il professore patriota, Oreste Regnoli, autore della lettera pubblicata dalla *Tribuna*, in cui risponde e ribatte nobilmente la lettera del Cernuschi. Spedirono quindi un telegramma al Regnoli stesso, che attualmente si trova a Roma.

I REALI D'ITALIA A BERLINO

Le accoglienze che si preparano

A dare carattere di maggiore intimità alla visita, l'Imperatore ha disposto che i Sovrani d'Italia alloggino nel nuovo palazzo di Potsdam, residenza attuale dei Sovrani tedeschi, dei quali è dimora estiva, invece che al palazzo di Potsdam dove abitualmente vengono alloggiati gli ospiti Reali.

Durante il soggiorno dei Sovrani d'Italia, vi sarà pranzo di gala al palazzo nuovo, e rappresentazione teatrale al palazzo stesso; una giornata si dedicherà a Berlino, ove si faranno grandi esercizi di combattimento, pranzo di famiglia al castello, rappresentazione di gala all'Opera. Il programma però non è ancora definitivamente stabilito.

In onore dei Sovrani d'Italia si farà pure davanti al nuovo palazzo di Potsdam una grande ritirata di tutte le Bande della guardia, che suoneranno la marcia Reale italiana, l'*Ouverture* delle opere *Euryanthe* di Weber, e *Parsifal* di Wagner, la marcia trionfale dell'*Aida* di Verdi, le due marcie dei bersaglieri italiani, e la marcia *Fiorenza*.

La chiusura dell'Opera per le vacanze è differita, dovendo farsi una rappresentazione di gala in onore dei Sovrani d'Italia.

La *Norddeutsche* a proposito della visita dei sovrani d'Italia dice che si deve considerare come una felice circostanza la decisione della Camera a favore del Gabinetto Giolitti, perchè ha rimesso gli affari d'Italia in istato normale.

Così i sovrani d'Italia accetteranno più lieti gli omaggi che l'amica nazione tedesca presenterà loro rispettosamente.

IL PAPA ed i realisti francesi

Scrivono da Parigi:

Il manifesto della Destra realista continua ad avere gli onori della discussione. Nei corridoi della Camera, i commenti succedono ai commenti. L'impressione che il manifesto ha prodotta nei gruppi radicali è curiosa a notarsi.

Il deputato Pichon, per esempio, disse ad un nostro collega:

« I realisti sono logici con sè stessi. Il papato non ha mai tentato di imporre un governo alla Francia. È una vera negazione della dichiarazione del 1642, che è la Carta della Chiesa gallicana. Bossuet sarebbe stato il primo a mettere in derisione il Papa.

« Convien però riconoscere che dal punto di vista degli interessi della religione, il papa ha ragione. Egli capisce che i cattolici, persistendo nella loro intransigenza, compromettono assolutamente la causa di cui egli ha la custodia.

« Eppoi, confessiamolo, *è ben più contro la casa di Savoia* ch'egli lavora, accettando il principio repubblicano, che in favore della forma di governo datasi dalla Francia! »

Il deputato Pelletan è su per giù del parere del Pichon.

« Lamennais, egli disse, non si sarebbe spiegato meglio. Ma non fa niente, vedrete che dinanzi gli elettori sarà il papa che la vincerà e non il manipolo realista. »

Il deputato Barthou ha dichiarato che, a parer suo, il manifesto è un atto di insurrezione contro l'Enciclica e una prova lampante del come le convinzioni religiose dei realisti non abbian loro servito che a mascherare i loro sentimenti.

La stampa repubblicana, pur trovando della coerenza di principii nei firmatari del manifesto, trova che esso non potrà che indebolire vieppiù la minoranza della Camera.

Importazione ed esportazione

Durante i primi cinque mesi del corr. anno il valore delle merci importate in Italia è inferiore di L. 50,217,923, in confronto dello stesso periodo del 1891.

Il valore delle esportazioni invece è superiore di L. 54,782,293.

I NODI AL PETTINE

Il giornale marsigliese che, su tutti gli altri, si è distinto nel combattere l'accordo commerciale fra l'Italia e la Francia, desiderando ardentemente di vedere ridotta alla miseria la prima, e che mostrossi caldissimo partigiano del protezionismo, si dà oggi la zappa sui piedi. Ingenuamente riconosce che, in quel porto, è di molto diminuito il movimento delle navi.

Accennando a tale deplorevole situazione, esclama:

« È ormai tempo che il Parlamento voti il nuovo progetto di legge sulla marina mercantile, quantunque il medesimo non possa essere che un magro compenso al colpo funesto portato dal nuovo regime doganale. »

Meno male che, per non urtare contro lo scoglio del ridicolo, l'italofobo foglio marsigliese lascia da parte, questa volta, l'ingratitudine italiana.

Intanto i nodi vengono al pettine, ed al punto in cui sono le cose, non serve neppure più di consolazione il rancido proverbio, non sempre usato a proposito: *Chi ha più filo fa più tela.*

Barzilai querela Sbarbaro

L'on. Barzilai ha sporto querela per diffamazione contro Sbarbaro, per quanto scrisse sul suo conto nell'ultimo numero della *Libera Parola*.

I DRAMMI DELLA SCHERMA

Martedì a Firenze il dottore Enrico Tanfani e l'ingegnere Luigi Capei si stavano esercitando alla scherma nella sala d'armi del Circolo fiorentino. Improvvisamente il bottone del fioretto del Capei si ruppe, e l'arma penetrò nel petto del povero dottor Tanfani, che cadde in terra in un lago di sangue.

Venne subito portato all'ospedale dove morì mercoledì sera dopo un'agonia straziante.

Questa disgrazia produsse in città un'impressione dolorosissima.

Il Tanfani era un distinto cultore delle scienze naturali e apparteneva al partito radicale. Domani gli si faranno funerali solenni.

Il Circolo fiorentino di scherma, del quale il Tanfani era presidente, deliberò in segno di lutto di sospendere l'invio dei suoi rappresentanti al torneo di Genova.

L'autorità giudiziaria procede all'istruttoria e sequestrò il fioretto.

I DRAMMI DELLE CASERME

Mercoledì a Novara un soldato del 59° reggimento fanteria, romagnolo, volendo vendicarsi di pretesi torti da parte di un tenente, tentò di scavalcare il muro di cinta del quartiere, armato di fucile e con molte cartuccie indosso. La sentinella glielo impedì. Egli allora le fece fuoco contro più volte. La sentinella gli rispose con altrettanti colpi. Uscito il picchetto di guardia, circondò il soldato, ed un tenente, sorpresolo alle spalle, lo disarmò.

Nessun ferito, fortunatamente.

Assassino a 84 anni

Ieri a Roma Alberto Jacoli, di 84 anni, ricoverato all'Ospizio di S. Cosimato, riusciva a fuggire dall'Ospizio stesso.

I guardiani, accortisi, lo seguirono. Uno lo raggiunse. Allora Jacoli tentò schermirsi, ma, non riuscendo, cavato un coltello acuminato, colpì il guardiano con un colpo all'addome. Il Jacoli fu arrestato.

Una sentenza liberale

L'altro ieri a Vienna ebbe luogo il processo contro la *Neue Freie Presse* per la pubblicazione in appendice di alcuni versi contenuti in un romanzo del noto scrittore tedesco Wilbrandt.

Nei versi un pittore naturalista, criticando un gruppo di scultura esprime parole poco convenienti sulla figura di Cristo.

Evidentemente il poeta intendeva a stigmatizzare gli eccessi di un verismo esagerato.

Il deputato clericale tirolese Zallinger — quello stesso che sollevò alla delegazione il noto incidente che destò tante polemiche sulle dichiarazioni del conte Kalnoky — portò la questione alla Camera, accusando Wilbrandt di bestemmia; e perciò fu fatto il processo contro il redattore responsabile della *N. F. P.* per bestemmie. Lo difendeva il deputato liberale dott. Kopp.

Il redattore fu assolto dai giurati con dieci voti su dodici.

L'uditorio accolse con vivi applausi il verdetto.

GLI « ORIGINALI »

Quelli che fanno qualcosa di fuor del comune, di nuovo, di *originale* raccolgono quasi sempre un successo... di ilarità.

Ed il ridicolo accoppa.

Quei che li deridono si credono gente seria. E più d'una volta non sono che gente sciocca, o che almeno ha la vista corta!

Si dirà che io sono fuori strada a dir questo? o che merito compassione per sostenere una tesi... così *originale*? Prego che mi si ascolti un momento; e poi si dia il giudizio che si vuole.

Oramai, non solo in Italia, ma in tutta Europa, quando si vuol parlare di cosa eccentrica, strana, piramidale, si dice: è un'*americanata*!

Ed invero le *americanate* più degne di nota ci vengono dagli Stati Uniti del nord.

Ebbene, fra tutti i paesi del mondo, quello che ha maggiormente progredito in questi ultimi cinquant'anni, è proprio quello degli Stati Uniti.

Sicuro! In confronto degli Stati Uniti d'America, noi della vecchia Europa — italiani, francesi, inglesi, tedeschi, russi, scandinavi, ecc. — siamo andati avanti a passi da lumaca. Il progresso degli Stati Uniti è stato e continua ad essere rapidissimo. In molte parti di quell'immenso paese, ed in pochi anni, si è dal nulla ottenuto quello che c'è da noi, e più ancora.

E la notizia dei fatti più strani ed eccentrici, ci viene adesso dagli Stati Uniti.

Prima era l'Inghilterra che aveva il privilegio delle *originalità*, proprio la Inghilterra che occupa il primo posto in Europa per industrie, commerci, potenza marittima, coloniale, ricchezza.

Gli Stati Uniti stanno per divenire più forti economicamente ed intellettualmente dell'Inghilterra.

Ebbene già gli Stati Uniti precedono l'Inghilterra per le cose *originali*.

Forse che ci è un rapporto fra il progresso e l'*originalità* delle idee, degli atti, dei costumi?

C'è di sicuro. Gli *originali* producono il progresso.

* * *

Se tutti facessero come fanno gli altri, se tutti pensassero o sentissero come gli altri, si rimarrebbe stazionari. Gli indiani ed i chinesi sono rimasti stazionari, cioè indietro di noi, perchè

hanno fatto sempre come i loro padri.

Per il progresso in ogni ordine di fatti, ci vuol qualcuno che progetti e faccia qualcosa di nuovo.

Io *non* vado a cercare se l'uomo sia il fratello della scimmia. Certo della scimmia ha questo: fa quello che vede fare; non solo; pensa e sente colle idee e coi sentimenti dominanti nella società in cui vive, fin colle idee e coi sentimenti della classe sociale a cui appartiene.

Onde c'è l'istintiva avversione a ciò che gli si propone di nuovo. L'*originale* gli appare un presuntuoso o un matto.

Talvolta lo è davvero.

Ma altre volte vede le cose assai meglio della folla; ha più ingegno, più coraggio, più energia, più fede della massa popolare.

Raro è che non sia colpito dal sarcasmo, se è innocuo. Raro è che non sia anche perseguitato accanitamente da quei che saranno danneggiati dalla proposta nuova, dal costume nuovo. Raccoglie spine, raro è che raccolga rose.

Chi ha bisogno di guadagnarsi un pane, mettendosi alla dipendenza di altri, ha vitale interesse di fare in modo che non lo si creda un *originale*. Spesso la gente che si crede seria, non vuol saperne di lui!

Si sa che molti fra i novatori benefici all'umanità sono finiti male. Figuriamoci se non è facile finisca all'ospedale, se non ha capitali e appoggi, chi ha idee nuove e fa proposte nuove!

Eppure più è facile il progresso quanto maggiore è il numero degli *originali* d'ogni fatta.

Nel medio evo si credevano stregati, indiavolati, e si mandavano sul rogo ad arrostire.

Noi, più civili, ci limitiamo a ridere *sul loro conto*, e li *mandiamo a farsi benedire*.

Non andiamo a profetizzare quel che diranno di noi i posteri.

Certo è che vuolsi un tempo lungo prima che il gregge umano cambi una sua abitudine, sia pur cattiva; e che, se l'*originale* propone e fa una cosa cattiva o sciocca, nessuno lo segue; e solo quando propone del buono, sarà attuato, ma solo dopo che parecchi esperimenti avranno fatto toccar con mano che è proprio buono.

O innocuo o benefico è l'*originale* onesto; spesso è benefico. Non merita dunque di essere stimato quanto gli altri e più di tanti altri? *I. S.*

CALEIDOSCOPIO

Un aneddoto storico.

Lord Chesterfield fu in una occasione invitato all'ambasciata spagnuola, per incontrarsi a pranzo con l'ambasciatore francese.

Alla fine del banchetto l'ambasciatore di Spagna, proponendo un brindisi, bevve alla salute del suo signore, il re di Spagna, paragonandolo al *Sole*.

L'ambasciatore francese bevve alla salute del re di Francia, assimigliandolo alla *Luna*.

Venne quindi il turno di Chesterfield: « Signori — egli disse — le Eccellenze Vostre m'han tolto i più grandi luminari del cielo, e le stelle son troppo piccole pel mio signore e re. Domando quindi perdono se invito le Eccellenze Vostre a bere pel mio signore, che chiamerò *Giosuè*! »

×

Un altro.

La principessa di Galles aveva onorato tempo fa della sua presenza un ballo dato alla *Mansion House*, *dove*, tra gli altri invitati, si trovava un sindaco di provincia, che ebbe la fortuna di esserle presentato e che sollecitò subito l'onore di ballare con lei una polka.

La principessa rispose scherzando:

— Non so fino a qual punto ciò vi possa spaventare, ma debbo prevenirvi che alcuni dei miei figli hanno avuto la rosolia, e che quindi, ballando con me, potrebbe attaccarsi anche a voi.

Il sindaco però si mostrò all'altezza della sua situazione, e rispose inchinandosi *profondamente*:

— Sarei ben felice di prendere qualunque cosa venisse da una fonte così graziosa.

×

Un tiro birbone del proto.

Il *Temps* di Parigi annunzia sette matrimoni dell'*high-life*. Il proto, faceto o distratto, ha impaginato quest'articolo sotto la rubrica: *Fallimenti dichiarati*.

×

I versi.

Alla Luna.

O gitana del ciel, nave d'argento,
eburnea luna ai dolorosi amica,
a che mi cerchi? Vuoi ch'io maledica
il tuo peregrinar soave e lento?

Luna, un giorno t'amai. Dilettamento
eri a la vista e a l'anima pudica;
dolce era il sonno e dolce la fatica
nel casto de' tuoi raggi abbracciamento.

Oggi non più: oggi son reo. La blanda
luce l'infermo cor più non agogna:
ama l'ombre l'amor che mi comanda.

O Luna, vanne: è l'ora del desio.
E tu maschera, o Notte, la vergogna;
e tu, Notte, proteggi l'amor mio!

×

La data storica.

17 giugno (1799). Battaglia della Trebbia fra russi e francesi, colla peggio dei francesi comandati da Macdonald.

×

Un pensiero al giorno.

L'amore platonico è il trionfo dell'uomo sulla bestia, è l'amore reso eterno dall'idealità delle aspirazioni.

×

La sfinge. Monoverbo.

NTON

N

Spiegazione del logogrifo precedente:
TE — TIMO — LIMA — PALO
POLITEAMA

×

Per finire.

Un amico a Turacciolotti:

— Farmi seppellire con le pompe religiose, no: sono libero pensatore. Del resto, i funerali civili potrebbero dispiacere alla famiglia e provocare dicerie. Vediamo: come ti regoleresti tu?

Turacciolotti, dopo averci pensato:

— Ma... io non mi farei seppellire affatto.

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Cronaca Sanvitese

Bozzoli — Processo per bancarotta — Sagra del paese.

S. Vito al Tagliam., 16 giugno

Il prodotto dei bozzoli qui e in tutto il Mandamento può dirsi relativamente buono. Non s'ebbe a lamentare difetto di foglia per alimentare i bachi, che fino dalla loro nascita furono tenuti in quantità limitate, per cui si può dire che sulla piazza la foglia di gelso non ebbe nemmeno prezzo. La vendita dei bozzoli ora è nel suo culmine. I prezzi variano dalle L. 3.20 alle 3.35. Le qualità più distinte si pagano anche lire 3.40, e 3.45.

Le campagne sono floridissime; l'uva che ora trovasi in piena fioritura, si mostra in una quantità stragrande, e se Giove Pluvio non romperà le scatole, l'anno venturo beveremo il nostro vino, e daremo l'ostracismo a tutti i vini forestieri, e specialmente al *bacaro*.

Nel Mandamento, meno una piccola zona del Comune di Sesto, non s'ebbe finora la triste visita della grandine. Ma... non cantiamo vittoria prima del tempo.

***

Presso il Tribunale di Pordenone nel decorso mercordì ebbe luogo il dibattimento penale contro questa ditta fratelli Zamparo, per bancarotta semplice.

La ditta sudetta presentò tutti i suoi libri di commercio in pienissima regola, ma faceva loro difetto il libro degl'inventari, e per questo i fratelli Zamparo furono condannati al di sotto del minimum, e cioè a 25 giorni di detenzione. L'avvocato difensore portò in campo molti argomenti, e fu veramente felice nel produrre la commozione nell'animo de' Giudici. Ma non potè in modo alcuno sventare l'accusa, perchè il libro degl'inventari mancava, nè al difensore era dato di crearlo.

La Ditta fratelli Zamparo, conviene dirlo, trattò sempre il suo commercio di chincaglierie e stoffe, con negozi qui ed a Portogruaro, con onestà. Ma s'era incagliata con una partita di oltre 160 mila lire di crediti, e da ciò il *crak*. I crediti in parola poi, per la loro vetustà s'erano resi inesigibili.

Dicesi che sia prodotta domanda pel concordato. Ed è desiderabile che i creditori non si mostrino ostili ai due fratelli oberati, che, giunti entrambi all'età di oltre 70 anni, ebbero abbastanza amareggiati gli ultimi momenti della loro esistenza. Tutto il paese li compiange, deplorando la catastrofe da cui furono colpiti.

***

Domenica ventura avremo la sagra del paese. Pochissima attrattiva presentano gli spettacoli che si danno in questa occasione, e che hanno la loro origine in un antichissimo lascito della famiglia de Rinaldis. Corse di ragazzi, corse d'uomini, corse di somari, e il palo della cuccagna. Due anni fa si è cercato di sostituire altri spettacoli, ma il popolino non li gradì, e fu giocoforza tornare al *sicut erat*. ZZ.

Gemona, *16 giugno.*

Temporale, grandine e fulmini.

Il nostro paese quest'anno è proprio il prediletto dei temporali. Ieri verso le ore 11 ant., se ne scatenò un altro, che portò nuovi guai a queste campagne già ben servite anche in precedenza. Oltre ad una pioggia torrenziale che guastò molte strade, una grandine desolatoria cadde per quindici minuti di seguito.

Nè i danni si limitano soltanto alle campagne, perchè in borgo Villa si è annegata una armenta ed un'altra è ancora in pericolo di vita.

Ed anche la folgore volle farci due visite, una in casa di certo Miserini ed una in altra casa in Campo. Meno male che tanto qua che là, tutto si limitò a pochi danni ed a molta paura. *R.*

Ampezzo, *15 Giugno*

Condotta medica

In seguito ai lagni verificatisi dopo la partenza del dott. Cosattini, il Municipio ha provveduto interinalmente alla Condotta medica, assumendo in servizio il dott. Gaetano Geffis di Orsago, al quale però fu accordato lo stipendio di L. 3500.

Le provincie e il traffico ferroviario

Il ministero dei lavori pubblici ha diramato una circolare affinchè le amministrazioni provinciali, tenuto conto delle odierne correnti del traffico delle ferrovie aperte, di quelle che si apriranno prossimamente, ed in genere delle esistenti nuove comunicazioni, dichiarino a quali strade provinciali, sovvenute dallo Stato convenga meglio dare la precedenza, quali fondi ciascuna provincia possa annualmente inscrivere in bilancio o durante il quadriennio 1893-1896.

Le provincie sono pure chiamate a considerare quando sia preferibile che venga ad esse affidata l'esecuzione di tali strade, affermando così coll'efficacia dell'esempio i principî di decentramento e di autonomia amministrativa.

Un grave reato?

Sotto questo titolo abbiamo ieri accennato ad un doppio infanticidio che ci avevano riferito fosse stato consumato sopra due gemelli a Colugna; e promettevamo di dare oggi maggiori notizie.

Oggi dunque possiamo dire che una bellissima ragazza di quel villaggio, avendo contratto relazione amorosa con un operaio del Cotonificio, stava per divenire madre. Essa però negava sempre a tutti lo stato suo, e, giunta l'ora del parto, diede alla luce due gemelli, uno morto, vivo l'altro, ma che dopo poche ore seguiva la sorte del primo.

Su questo fatto corrono a Colugna le più disparate dicerie: chi parla di procurato aborto; chi di doppio infanticidio.

Certo è che la novella madre si trova in uno stato gravissimo, per modo che si dispera di salvarla.

Queste sono le informazioni che abbiamo potuto assumere oggi da persone di quel paese.

Appalti di privative. L'Intendenza di finanza di Udine ha aperto il concorso, a tutto 11 luglio p. v., alle seguenti privative: Collina (Forni Avoltri), Molinis (Tarcento), Beivars (Udine), Timau (Paluzza), Udine via Villalta, Aurava (S. Giorgio della Richinvelda), Tauriano (Spilimbergo), Udine suburbio Pracchiuso.

Operaio disgraziato. In Paularo il 13 corr. l'operaio Basso Giuseppe, mentre lavorava sotto un monte, venne investito da un ammasso di terra franatosi dall'alto, riportando grave lesione all'uretra. Venne trasportato allo spedale di Udine.

L'arresto del signor Ignazio. In Maniago venne arrestato D'Agostini Ignazio per oltraggi ai carabinieri e per parecchi furti consumati.

Oggetto prezioso perduto. È stato perduto a Cividale un orecchino d'oro con due brillanti, uno più grosso dell'altro. Chi lo avesse trovato riceverà competente compenso portandolo all'ufficio del giornale *Il Friuli*.

Ieri sera alle ore 9 pom. esalava l'anima a Dio, l'ottima donna

Rosa Zamparo

nell'età d'anni 90.

Ai tanti amici che ammirarono per sì lungo corso di vita le virtù della buona Estinta; ai tanti poverelli cui Essa prodigava sollievo al punto che la chiamavano « vera madre dei poveri », questa nuova certamente scenderà al cuore e chiamerà subito alla memoria la « cara Nonna », affettuosa sempre con tutti, sorridente, soddisfatta...

Tavagnacco, 17 giugno 1892. *G.*

CRONACA CITTADINA

Consiglio provinciale. Il Consiglio provinciale di Udine è convocato in sessione straordinaria pel giorno di lunedì 27 corr. alle ore 11 ant. per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

In seduta privata

1. Domanda di sussidio della signora Armida Arrigoni vedova del sig. Zimello Giuseppe ex Ragioniere aggiunto della Deputazione provinciale.

In seduta pubblica

2. Comunicazioni relative alla dichiarata ineleggibilità a Consigliere provinciale del sig. Clodig cav. prof. Giovanni.
3. Sul collocamento della Ricevitoria provinciale pel quinquennio 1893-1897.
4. Concorso per un'esposizione bovina da tenersi in Fagagna nel prossimo autunno e controproposta del Consigliere cav. O. Facini sui provvedimenti intesi a migliorare la razza bovina nella Provincia del Friuli. (La relazione della Deputazione provinciale fu allegata all'ordine del giorno della seduta 28 aprile 1892, oggetto 10).
5. Concorso nella spesa pei lavori di difesa di Comeglians e della strada di Monte Croce dalle piene del Degano. (Altra relazione, — come sopra — oggetto 11).
6. Provvedimenti relativi al servizio degli esposti e delle partorienti.
7. Parere sulla domanda della ditta Picco e consorti di Bordano per derivazione d'acqua dal Tagliamento.
8. Conto morale 1891 dell'Amministrazione provinciale.
9. Conto consuntivo 1891 dell'Amministrazione provinciale.
10. Continuazione della discussione del Regolamento del Consiglio provinciale.

Nuovi cavalieri. Vennero testè nominati cavalieri della Corona d'Italia gli egregi Deputati provinciali Concari avv. Francesco e Roviglio ing. Damiano. Congratulazioni.

Un friulano nel Consiglio superiore della pubblica istruzione. Fra i membri nominati con Decreto Reale, su proposta del Ministro della pubblica istruzione, a far parte del Consiglio superiore della pubblica istruzione, figura anche il nostro comprovinciale prof. comm. Saverio Scolari.

Società commerciale ed industriale del Friuli. Questa sera seduta del Consiglio.

Una nuova cooperativa. Abbiamo sentito parlare di una Società cooperativa che s'intenderebbe fondare fra i proprietari di case della nostra città, per lo spurgo col sistema inodoro delle fogne, e ciò al duplice scopo di evitare la forte tassa che fa pagare ora la Società dei pozzi neri per lo spurgo stesso, e per usufruire delle materie fecali.

Quando avremo qualche notizia più positiva ritorneremo sull'argomento.

Feste estive ed autunnali a Gorizia. Scrivono da quella città in data 15 corrente:

Sabato prossimo, nel bel recinto aperto della Unione ginnastica, ci sarà il primo convegno sociale d'estate con musica e danza, e pel sabato susseguente il gabinetto di lettura sta preparando una festività sociale all'aperto.

Nel prossimo autunno poi avremo stagione d'opera. La Direzione teatrale che ha lasciato tramontare la stagione primaverile, perchè non offriva le dovute garanzie di successo, ora è in grado di allestire uno spettacolo, che, a quanto si dice, accontenterà i più esigenti.

Ne assumerà l'impresa il signor Giuseppe Mason di Udine, che ha già fatto buona prova nel nostro teatro l'anno scorso; e maestro concertatore sarà, secondo ogni probabilità, il cavalier Pomè.

Non si conosce con precisione la scelta degli spartiti; chi dice che avremo l'*Aida*, che sarà data allora a Udine, e chi crede sapere che avremo il *Mefistofele* o il *Rigoletto*.

Una pazza. Iersera fuori porta Grazzano certa Teodora Diminutto di Castions di Strada, evidentemente alterata nelle facoltà mentali, commetteva ogni sorta di stranezze. Le guardie di città la condussero all'Ospedale.

Disgrazia. Degani Giuseppe, cantoniere alla stazione ferroviaria, mentre attendeva con altri allo scarico di legname, venne accidentalmente colpito da un grosso legno alla testa e alla schiena, riportando lesioni piuttosto gravi.

Chiavi trovate. Chi ha perduto un mazzo di chiavi, potrà ricuperarle all'Ufficio di pubblica sicurezza.

Uno sconcio disturbatore della quiete pubblica. Ci scrivono:

Mercoledì via Francesco Mantica fu teatro delle gesta del ben noto *Musan* il quale con le parole ed atti bestialmente osceni oltraggiava tutti i passanti non esclusa la donne, senza venir punto disturbato da alcuna guardia.

Finalmente comparve il capo quartiere Pilosio il quale invitò il *Musan* a smettere; ma questi non volle darsi per inteso e continuò sino a notte fatta nelle sue sconcie gesta.

È dunque da chiedere se l'Autorità intende o meno di prendere un provve*dimento*, che valga a togliere il pericolo del ripetersi di questi indecenti fatti, e se crede che anche la via Francesco Mantica meriti di essere qualche volta visitata da una guardia. *O.*

L'articolo 488. Venne la scorsa notte dichiarato in contravvenzione per ubbriachezza certo T. V. libraio, disoccupato.

Concerto al « Friuli ». Questa sera avrà luogo un concerto musicale nella birraria al « Friuli » in piazza dei grani, *con qualsiasi tempo*.

Comitato Ospizi marini. (Raccolta offerte). Munito di analoga credenziale, il signor Cornelio Giovanni è incaricato di ritirare da coloro che non avessero ancora offerto il loro obolo, quella qualunque *somma* che credessero elargire onde concorrere a completare i fondi necessari all'invio di buon numero di bambini ai bagni di mare.

Il Comitato, memore delle prove già avute della carità cittadina, confida che nessuno vorrà rifiutare il suo obolo per sì benefico scopo, e riconoscente anticipatamente ringrazia.

Udine, 16 giugno 1892.

La Presidenza

Angiola Kechler-Chiozza

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

16 - 6 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 17
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	747.8	747.7	749.0	749.7
Umido relat.	78	69	86	59
Stato di cielo	misto	misto	cop.	cop.
Acqua cad. m.	0.6	—	—	—
Vento (direzione	NE	E	—	—
Vento (vel. Kilom.	1	2	0	0
Term. centigr.	20.2	21.3	19.0	20.9

Temperatura (massima 23.8 (minima 16.6

Temperatura minima all'aperto 13.8

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 14 Giugno 1892.

Tempo probabile.

Venti freschi del terzo quadrante, Italia inferiore estremo nord, cielo sereno o caliginoso al sud, varia con temporali specialmente al nord, temperatura elevata Italia meridionale.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Seduta del 15.

Presidenza FARINI

Giolitti presenta il progetto per modificazioni alla legge elettorale politica. Si discute la concessione per la lotteria nazionale alla città di Vittorio, che dopo discussione è approvata a scrutinio segreto con favorevoli 63, contrari 43.

Esaurite varie pratiche ed approvati alcuni progetti di secondaria importanza si discute il trattato di commercio fra l'Italia e la Svizzera.

Rossi Alessandro rileva che il trattato colla Svizzera rivela il pensiero che il nostro restauro economico debba venire dalla mercè degli stranieri.

Il trattato gli sembra infelice; ma più infelice gli parve la relazione ministeriale colla quale venne presentato.

Rileva il grave peggioramento che il trattato reca ai nostri rapporti commerciali colla Svizzera; le concessioni da noi fatte riguardo ai cotoni e alle macchine.

Dice che l'industria e l'agricoltura furono sacrificate insieme.

Occupasi del cartello doganale e conclude che la responsabilità dei negoziati risale al governo.

Importa conoscere la politica economica del nuovo gabinetto, ed osserva che è dalla nostra energia che dipenderà l'aumento della esportazione. Eccita a favorire il lavoro nazionale e a

non preoccuparsi di qualche decina di milioni di sbilancio finanziario.

Si rimanda il seguito della discussione e si leva la seduta.

RICEVIMENTI AL QUIRINALE
I ministri e la signora Giolitti

Ieri mattina i ministri si recarono al Quirinale per la consueta relazione al re. S. M. si intrattenne con Giolitti e con Brin circa il viaggio in Germania, e si rallegrò con Genala che la Camera abbia potuto approvare quella parte della riforma elettorale cui egli aveva dedicato lunghi e profondi studi.

* * *

La regina Margherita ricevette ieri per la visita di presentazione la signora Giolitti, che recavasi per la prima volta al Quirinale.

S. M. fece alla egregia e modesta signora la più lieta accoglienza.

Le grandi manovre d'agosto in Val d'Aosta

Alle grandi manovre d'agosto in Valle d'Aosta, parteciperanno i reggimenti 59, 60, 73, 74; sette battaglioni di alpini, una batteria di artiglieria di montagna, uno squadrone di Lodi Cavalleria.

Totale 6000 uomini.

Il primo attacco presso Courmayeur, si farà il 12 agosto.

La brigata rappresentante il nemico si impossesserà di Valgrisanche e respingerà il partito nazionale fino al forte Bar che attaccherà.

Gli alpini e l'artiglieria di montagna proteggeranno la ritirata dei nazionali con scaramuccie, finchè contribuiranno a respingere il nemico.

Ci sarà grande rivista finale fra Chatillon e Verrer. Si afferma che la presenzierà il Re. Il piano finora così stabilito potrà però subire modificazioni.

Le leggi di stampa in Francia

A Parigi nei circoli parlamentari dicesi che il guardasigilli in seno alla commissione che esamina il progetto aggravante le pene contro i reati di stampa, dichiarò di rinunziare alle nuove disposizioni comminanti il sequestro e l'arresto preventivo per eccitamento a commettere delitti contro la sicurezza dello Stato, ma dichiarò di mantenerle, insieme collo inasprimento delle pene, per l'eccitamento dei militari alla disobbedienza.

Accettò infine l'emendamento proposto dalla Commissione, tendente ad aggravare le pene per la provocazione a reati contro la sicurezza esterna dello Stato.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Per le elezioni Capitoline

Ieri a sera a Roma si è radunato il Comitato liberale per le elezioni municipali ed ha deliberato di propugnare la seguente lista: Albini, Baccelli, Bonelli, Casciani, Crispi, Desideri, Gazzani, Grandi, Mazza, Settimi, Tenerani e Veraldi.

È notevole la candidatura dell'on. Crispi, che qualcuno dice essere designato come sindaco (?!).

La rattifica della clausola

Corre voce che nelle trattative col governo austriaco, per la applicazione della clausola sui vini, siano realmente sorte delle difficoltà, che però si spera di eliminare.

Il duca d'Aosta a Londra

Londra 16 — Il duca d'Aosta è giunto alla stazione di Charingeross alle sei pomer. Venne ricevuto dal conte e dalla contessa Tornielli, e dal personale dell'ambasciata italiana. Il duca si recò immediatamente all'hotel *Bristol.*

Terremoto

San Severo 16 — Alle ore quattro pomeridiane fu qui avvertita una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio.

Armamenti della Svizzera

Berna 16 — Il Consiglio federale propose di armare completamente la fanteria della landsturm.

Gli scioperi in Spagna

Madrid 16 — Ottocento operai del cantiere Ferribt si sono posti in isciopero.

Barcellona 16 — Lo sciopero è completamente terminato.

Bismarck a Vienna

Vienna 16 — Il principe di Bismarck è atteso a Vienna definitivamente per il 19 corr.

Il colera a Parigi

L'*Intransigeant* dice che vi sono molte persone affette da colera sporadico e che sole quindici si trovano all'ospedale Beaujon.

COSE D'ARTE

I « Rantzau » di Mascagni

Il maestro Mascagni annunzia pel 10 novembre alla *Pergola* di Firenze la prima rappresentazione della sua nuova opera *I Rantzau*, colla Darclée, il tenore De Lucia e i baritoni Battistini e Sottolana. Dopo poche rappresentazioni a Firenze, i *Rantzau* si daranno a Roma.

Corriere commerciale

Mercato dei bozzoli

Udine, 17.

Gialla nostrana a lire 3.40.

Cologna Veneta, 15.

Annuali gialli europei, massimo 3.86, minimo 3.20, medio 3.648; razze giapponesi, massimo 3.70, minimo 3.10, medio 3.358.

Cittadella, 16.

Prezzo medio gialli 3.40, annuali 2.80.

Castelfranco Veneto, 15.

Giapponesi 2.95 a 3.08, incrociati 3.02 a 3.18, gialli 3.35 a 3.55, gialli incrociati 3.20 a 3.43.

Lonigo, 15.

Giallo 3.35 a 3.75, bianco 3.47 a 3.78. Incrociato bianco-verde da 3 08 a 3.40.

Reggio Emilia, 15.

Nostrana gialla indigena, massimo 3.70, medio 3.48, minimo 3.15; giapponese verde 3.56, bianca nostrana 3 40.

Latisana, 15.

Incrocio giallo-bianco Pasqualis da 3.50 a 3.60.

Legnago, 15.

Gialli da 3.20 a 3.60.

Palmanova, 15

Gialli incrociati da 2.70 a 3.50.

Brescia, 15 giugno.

Il mercato va acquistando un buon movimento, le contrattazioni sono numerose ed animate. I prezzi stanno fra le L. 2.50 e 3.60 per qualità bella quasi superiore; mancano ancora le qualità classiche.

Oggi si vendettero K. 6314,70 Bozzoli bianchi e gialli indigeni superiori da L. 3.70 a 3.85.

Adequato giornaliero di L. 3.56, adequato complessivo di L. 3.52.

K. 3145,20 detti comuni da L. 3.30 a 2.75.

Adequato giornaliero L. 3.12, adequato complessivo L. 3.14 al chilog.

Rimanenza sul mercato K. 2500.

MERCATO BOZZOLI

Risultato della Pesa pubblica di Udine del dì 16 giugno 1892.

Qualità delle Galette	Quantità in chilogr. — Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogr. — Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in L. ital. val. legale — Minimo	Prezzo giornaliero — Massimo	Prezzo giornaliero — adequato giornaliero	Prezzo adequato generale a tutto oggi
Gialli ed incrociati gialli	126.70	126.70	3.30	3.45	3.35	3.35
Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi	—	—	—	—	—	—

Milano, 15 giugno.

Gli affari in seta furono oggi quasi sospesi, tutto l'interesse del momento essendo rivolto al raccolto bozzoli, tanto più che è ancora impossibile un fondato apprezzamento sulla sua maggiore, o minore importanza.

Nulla perciò degno di nota risultò dal mercato odierno, compratori e venditori tenendosi generalmente riservati.

Qualche telegramma dal Giappone accenna ad un raccolto presumibile di balle 55,000. È una notizia che merita però conferma.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *17 giugno 1892.*

	7 giug.	8 giug.	9 giug.	10 giug.	11 giug.	13 giug.	15 giug.	17 giug.
Rendita								
Ital. 5 % contanti	94.50	94.60	94.40	94.40	94.85	95.—	95.60	95.65
» fine mese aprile	94.55	94.65	94.50	94.50	95.—	94.15	95.85	95.75
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	94 1/2	94 1/2	94 1/2	94 1/2	94 1/2	95.—	95.—	95.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	303 1/2	303 1/2	303.—	303.—	303.—	304.—	304.—	304.—
» 3 % Italiane	288.—	288.—	288.—	288.—	288.—	289.—	289.—	289.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	482.—	482.—	482.—	482.—	482.—	482.—	482.—	482.—
» » » 4 1/2	487.—	487.—	487.—	487.—	487.—	487.—	487.—	487.—
» 5 % Banco di Napoli	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	455.—	455.—	455.—	455.—	455.—	455.—	455.—	455.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1340.—	1340.—	1315.—	1315.—	1315.—	1340.—	1396.—	1336.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—
» Veneto	252.—	252.—	252.—	248.—	260.—	252.—	250.—	249.—
Società Tramvia di Udine	85.—	85.—	85.—	85.—	86.—	85.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	670.—	670.—	670.—	670.—	671.—	678.—	680.—	677.—
» » Mediterranee	533.—	522.—	521.—	522.—	525.—	527.—	532.—	528.—
Cambi e valute								
Francia chequè	103 1/4	103 1/4	103.30	103 1/4	103.30	103.20	103.05	103.05
Germania »	127 1/4	127 1/4	127 1/4	127 1/4	127.40	127 1/4	127 1/4	127 1/4
Londra »	26.—	25.98	26.—	26.—	26.—	25.90	25.95	25.97
Austria e Banconote »	2.17 1/4	217 1/4	217 1/4	217 1/4	217 1/2	2.17 1/2	217.50	2.17.40
Napoleoni »	20.59	20.57	20.61	20.57	20.55	20.56	20.57	20.56
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi	—.—	—.—	91.30	91.60	92.40	92.75	93.30	93.50
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

GIUDIZII AMERICANI sulla pubblicità

Barnum. « La via della ricchezza passa attraverso l'inchiostro della stampa ».

Bonner. « Sono debitore della mia immensa fortuna ai frequenti annunzi ».

Franklin. « Figlio mio, fa affari colle persone che fanno delle inserzioni nei giornali: tu non perderai mai nulla ».

Stewart. « Sono gli annunzi ripetuti e continuati che mi hanno procurato ciò che posseggo ».

Thomeus (il ricco milionario). « Il commerciante che ai nostri giorni sdegna di servirsi della pubblicità, o non è pratico, o non capisce l'anima del tempo. Esso mette il suo *lume* — se ne possede uno — tanto sullo stato dell'egoismo che non gli farà vedere mai una idea pratica, e che sarà facilmente spento dal tumulto del combattimento della vita che passa sopra. Un tal uomo si conosce dalle sue azioni senza spirito, senza magnanimità e senza liberalità; vegeta meravigliandosi del successo degli altri e lamentandosi del suo duro destino. Il giornale è per l'uomo industriale quello che è per il cieco il senso dell'udito.

Vanderbilt. « Come può il mondo sapere che voi avete qualche cosa di buono, se non lo fate conoscere? »

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.*
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.95 a.	9.15 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.15 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.35 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.10 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.20 p.	4.56 p.
D. 4.50 p.	6.50 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.10 a.	12.45 p.
M. 3.32 p.	7.24 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 8.05 p.	1.20 a.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.49 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a.
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.22 p.	3.17 p.
O. 5.10 p.	7.29 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco * si ferma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S. F. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a. S. F.	8.32 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
S. F. 2.35 p.	4.20 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.55 p.	7.42 p.	6.— p. S. T.	7.20 p.

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco